

OPPOSTA

EUROINFERNO

A cura del Coordinamento *Progetto Eurasia*. Responsabile di Redazione *Paolo Bogni* (diffusione interna gratuita)

Anno II - N° 4 aprile 2006

NON VOTARE

di *Daniele Scalea*

10 buoni motivi per non votare il Centro-destra

1. Perché ha ribadito la sudditanza dell'Italia agli USA, rendendoci complici dei loro crimini di guerra in un conflitto che non è il nostro;
2. Perché le truppe occupanti dall'Iraq se ne andranno se e quando lo ordinerà Bush;
3. Perché continuerà a spedire i nostri soldati in giro per il mondo, a invadere altre nazioni per imporgli contro la loro volontà la nostra finta "democrazia liberale" (in realtà una corrotta oligarchia plutocratica);
4. Perché, viste le fedine penali dei suoi deputati, e i giganteschi casi di corruzione e collusione con la mafia registrati in questi cinque anni, il "nuovo modo di governare" sembra peggiore del "vecchio";
5. Perché continuerà a svendere i beni dello Stato privatizzandoli, e delegherà i servizi pubblici a privati che non hanno alcun interesse a farli funzionare per bene (vedi Trenitalia);
6. Perché le sue leggi continueranno a favorire i più ricchi a scapito dei più poveri (in questi cinque anni i ricchi si sono arricchiti ancora di più, mentre i poveri si sono impoveriti ulteriormente - tutti dati ufficiali);
7. Perché smantellerà lo stato sociale, togliendoci le pensioni, la sanità gratuita, il servizio postale e di trasporto pubblico;
8. Perché i giovani non troveranno mai un lavoro fisso, dovranno subire qualsiasi prepotenza da parte dei padroni per una paga da fame (e ciò non ostante saranno licenziati comunque), che non permetterà mai loro di comprarsi una casa e metter su famiglia;
9. Perché criminalità organizzata, micro-criminalità, teppismo, violenza, corruzione e immoralità, ben lungi dal diminuire, continueranno a crescere esponenzialmente;
10. Perché i suoi sono sionisti che appoggiano il genocidio israeliano in Palestina.

10 buoni motivi per non votare il Centro-sinistra

1. Perché ribadirà la sudditanza dell'Italia agli USA, rendendoci complici dei loro crimini di guerra in conflitti che non saranno nostri;
2. Perché le truppe occupanti dall'Iraq se ne andranno se e quando lo ordinerà Bush;
3. Perché, come hanno già annunciato D'Alema, Fassino, Rutelli e persino Bertinotti, continuerà a spedire i nostri soldati in giro per il mondo, a invadere altre nazioni per imporgli contro la loro volontà

continua

BANKITALIA: DI MALE (FAZIO) IN PEGGIO (DRAGHI)

di *Andreone*

Agli inizi degli anni '90, Tangentopoli fu presentata al popolo come l'occasione per ripulire lo scenario italiano da una masnada di politici truffaldini, sempre a caccia di mazzette di ogni tipo. Una "ventata di pulizia" aizzata dai Telegiornali e dai Quotidiani dei **soliti noti** per fare piazza pulita di una classe politica corrotta. In Italia, come in tutto il resto del mondo *occidentalizzato*, **la classe politica era ed è corrotta**. L'obbiettivo di Tangentopoli, quello vero e autentico, non era di ordine etico, ma di ben altro tipo. Il 70% dell'economia nazionale era in mano allo Stato, cioè era più o meno direttamente gestita dalla classe politica che la utilizzava malavitosamente a suo uso e consumo (la Democrazia, si sa, ha i suoi costi di impresa...). Se tutto questo veniva tollerato a livello internazionale, per ovvie ragioni, dopo la caduta del Muro di Berlino, questo non lo fu più. I poteri forti internazionali e italiani (Banche d'affari, Banche Centrali, Multinazionali, etc..) non vedevano l'ora di affondare gli artigli sul grande scrigno delle Partecipazioni Statali. Partecipazioni Statali che avevano accumulato, negli ultimi decenni, **sippure disordinatamente**, gran parte delle Imprese italiane. **Erano la vera struttura portante dell'economia italiana**. Molte di queste Imprese rappresentavano delle vere eccellenze, frutto del lavoro delle generazioni dei nostri padri e dei nostri nonni. La grande stampa italiana, vera arma letale in mano al Grande Capitale, contestualmente alla ventata moralistica lanciava la parola d'ordine che da allora diventò un totem incontestabile: **Privatizzazione**. La cronaca di questi anni, fatta di svendite di Telecomunicazioni, Energia, Industria pesante, etc., ci documenta tristemente come sono andate le cose. L'unico spezzone importante dell'economia non ancora finito nelle ingorde fauci del capitalismo mondialista sono le Banche. Ed è proprio qui che inizia il secondo tempo del film iniziato con Tangentopoli: attaccare frontalmente il governatore che aveva garantito fino ad ora l'italianità delle banche. Beninteso che per italianità non s'intende l'interesse del popolo italiano; quello, finalmente, sarà difeso quando sarà distrutta la banca privata Bankitalia (insieme alla BCE) e vi sarà una vera ed effettiva sovranità monetaria. In attesa di quell'epoca (a cui Eurasia dovrà approdare con le idee ben chiare in materia), il cle-

continua

NÉ DESTRA NÉ SINISTRA: EURASIA

di *Augusto Mar*

Essendo oramai alle porte le elezioni politiche in Italia, molto spazio viene dedicato dai mass media alla campagna elettorale, anche da parte di programmi televisivi che nulla avrebbero a che spartire con la politica. E così, si fa un gran parlare di "campagna elettorale dai toni infuocati", si invoca a gran voce la par condicio e via dicendo. Si è addirittura arrivati a contare i secondi dedicati a ciascuno schieramento all'interno dei telegiornali!! **Di fronte a questo avvilente spettacolo, il Progetto Eurasia intende ribadire il proprio totale distacco**. Vi è infatti da parte nostra la convinzione che nessuno dei candidati possa far riemergere l'Italia dal proprio triste destino di neo-colonia U.S.A. La differenza fra un Prodi ed un Berlusconi è la stessa che può intercorrere fra un George W. Bush ed un J.Kerry (sfidante di Bush alle ultime presidenziali): vale a dire pressoché nessuna... Sul fronte interno, precarizzazione ulteriore del mondo del lavoro, distruzione di ciò che rimane dello stato sociale, privatizzazione selvaggia, sono gli ingredienti che andranno a formare l'indigesto piatto neo-liberista. In politica estera, ovviamente, la totale ed incondizionata subordinazione all'alleato-padrone d'oltreoceano. Neanche gli elementi più radicali dello schieramento si sono in qualche modo segnalati per iniziative positive; a sinistra non si è levata nessuna voce di vera condanna rispetto, ad esempio, all'intervento in Iraq o alla vile aggressione mediatica nei confronti dell'Iran o di Hamas, legittimo vincitore delle elezioni palestinesi. Niente comunque che potesse dar fastidio agli "alleati" a stelle e strisce (anche al di fuori degli schieramenti ci sono pochissime eccezioni in merito: si pensi al filosofo marxista Costanzo Preve o al gruppo politico denominato Campo Antimperialista. Isolati, incredibile a dirsi, perfino dall'area extraparlamentare in questione). A destra, invece, si è ancora troppo spesso legati a posizioni islamofobe e razziste, strumentali alla bufala anglo-americana dello scontro di civiltà. Come se ciò non bastasse, tutti gli schieramenti minori sono costretti dalla nuova legge elettorale ad alleanze più o meno forzate con Ulivo o Polo della Libertà.

Dovrebbe risultare oramai chiaro a tutti, quindi, che nessun giovamento potrà arrivare recandosi alle urne e votando uno qualsiasi dei partiti che si presenteranno alle elezioni, oramai tutti appartenenti a quello che

continua

- la nostra finta "democrazia liberale";
- Perché, viste le fedine penali dei suoi deputati, e i casi di collusione con la mafia in cui sono stati coinvolti negli ultimi cinque anni, anche loro debbono essere sostenitori del "nuovo modo di governare";
 - Perché continuerà a svendere i beni dello Stato privatizzandoli, e delegherà i servizi pubblici a privati che li spolperanno e condurranno al fallimento (come finirà l'Alitalia);
 - Perché le sue leggi continueranno a favorire i più ricchi a scapito dei più poveri;
 - Perché smantellerà lo stato sociale, togliendoci le pensioni, la sanità gratuita, i servizi postali e di trasporto pubblico;
 - Perché i giovani non troveranno mai un lavoro fisso (il precariato l'ha inventato il Centro-sinistra), dovranno subire qualsiasi prepotenza da parte dei padroni per una paga da fame (e saranno egualmente licenziati subito, perché Prodi vuole il "modello danese", l'assoluta libertà di licenziamento per il datore), che non permetterà mai loro di comprarsi una casa e metter su famiglia;
 - Perché criminalità organizzata, micro-criminalità, teppismo, violenza, corruzione e immoralità, ben lungi dal diminuire, continueranno a crescere esponenzialmente;
 - Perché i suoi sono sionisti che appoggiano il genocidio israeliano in Palestina.

1 buon motivo per non votare nessuno dei due

1. Perché Centro-destra e Centro-Sinistra sono, in realtà, due facce della stessa medaglia, che si litigano in TV per conquistare il governo, ma solo per avere le poltrone e papparsi gli stipendi: infatti, chiunque vinca, l'agenda di governo la scriverà l'oligarchia finanziaria. Centro-destra e Centro-sinistra rappresentano in verità un Partito Unico di Sinistra-Centro-Destra. Altrimenti in campagna elettorale, anziché accusare l'avversario di essere "bolsevicco" o "fascista", spiegherebbero come intendono risolvere i gravi problemi che assillano la gente (impoverimento, insicurezza) e il paese (occupazione nordamericana).

1 solo triste motivo per cui la gente vota uno di questi due

1. Perché non esistono alternative al Partito Unico di Sinistra-Centro-Destra: questo monopolizza tutti i finanziamenti pubblici e privati, tutti gli spazi sui grandi media di massa, e utilizza per i suoi fini elettorali la macchina statale. In più da quest'anno, gli sventurati che vorranno affrontare il Partito Unico, se la vedranno anche con una legge elettorale truffaldina, incostituzionale e illiberal, la quale fissa soglie di sbarramento (la quantità di voti necessari ad entrare in parlamento) diseguali: più basse per il Partito Unico, più alte per i non allineati. Con tanti saluti alla "democrazia"!!!

Senza garantire la pubblicazione e la restituzione del testo, chiunque volesse inviarmi un documento scritto (obbligatoriamente in versione Doc) lo potrà fare al seguente indirizzo e-mail: paoloemilio.bogni@virgilio.it

Chi volesse aiutarci economicamente per le spese di stampa e di distribuzione può farlo inviando un contributo sul Conto Corrente Postale n° 14759476 intestato a Edizioni all'Insegna del Veltro, Viale Osacca 13, Parma. Si raccomanda di specificare la causale "Contributo alla pubblicazione non periodica OPPOSTA DIREZIONE".

Il sito del Coordinamento Progetto Eurasia (CPE), patrocinatore di questa pubblicazione non periodica, è www.terradegliavi.org. Se volete inviare un messaggio al CPE indirizzate a cpeurasia@yahoo.it

Il Coordinamento Progetto Eurasia (CPE) emette anche il bollettino informativo

rical-faccendiere Fazio ha comunque opposto una certa resistenza alla svendita del sistema creditizio alla finanza cosmopolita e straniera, sicuramente meno controllabile di quella nostrana. Ha avuto inizio, così, l'attacco mediatico contro Fazio, orchestrato dai soliti "media moralizzatori". Fatto fuori il vecchio governatore amico del Vaticano, con l'avallo di quasi tutte le forze politiche, entra in campo il Dottor Draghi: **Il Grande Privatizzatore**, longa manus delle banche americane e componente della Triade della Goldman Sachs. Gli altri due sono l'economista Mario Monti e il professore bolognese Romano Prodi. Tra tre anni, anche il sistema bancario italiano - gestore dei soldi del secondo popolo più "risparmioso" del mondo - finirà in mano ai gruppi esteri. Alla faccia delle chiacchiere sulla moralità, l'etica e l'immagine dell'Italia all'estero, l'Alta finanza internazionale, rappresentata in Italia da Mario Draghi, può dire...**OPERAZIONE COMPIUTA.**

PROPAGANDA MASCHERATA DA SCIENZA

di Enrico Galoppini

La propaganda volta ad accreditare l'ipotesi di un attentato terroristico ("islamico") in Italia non conosce soste ed assume le forme più diverse. Anche quella della "scienza"...

Non scopro di certo chissà che cosa nel segnalare che in tv il livello di propaganda relativo alla cosiddetta "guerra al terrorismo" anglosionamericana ha raggiunto livelli grotteschi ed insultanti per chi, disponendo di onestà intellettuale e senso critico si esercita in una costante vigilanza verso la manipolazione e l'ignoranza che produce. Tutto fa brodo per parlare del "pericolo attentati": i fantomatici "forum islamici" (ma com'è che scoprono sempre le "rivendicazioni" e le "minacce" a tempo di record con tutti i forum che ci sono e con le difficoltà nella lettura dell'arabo?), le "esercitazioni antiterrorismo" (carnevalate fuori stagione gestite da ditte israeliane), le scoperte di "cellule islamiche in sonno" (tutte regolarmente rivelatesi delle bufale) ecc. Un bombardamento continuo, totalitario, che non risparmia nulla e nessuno, dal quale è pressoché eroico restare indenni.

Diciamo comunque che esiste una "media" alla quale ci siamo abituati. Una media di schifo, ma pur sempre una media. Ma stavolta si è andati oltre la media.

Mi riferisco alla puntata di sabato 19 novembre 2005 della trasmissione "Gaia". L'argomento: Einstein, il nucleare e i suoi possibili usi bellici. Si parte con Hiroshima, ma, come da copione, la bomba "è caduta" su quella città, vittima di una "tragedia nucleare"... insomma, gli Stati Uniti innominabili, e lo sganciamento di una bomba atomica su una città di un paese già sconfitto presentata come una specie di calamità naturale, una fatalità come un uragano o uno tsunami. Ma sin qui siamo nell'ordinario vomito catodico.

Ma picchi ineguagliabili di ridicolo - si badi bene, in un programma che si presenta come di divulgazione scientifica - sono stati raggiunti quando è stata inscenata la simulazione di un attacco nucleare a Roma. Ripeto: un attacco nucleare a Roma. Non una cosa buttata là e subito abbandonata, ma il pezzo forte del programma. Con tanto di comparse, schemi, didascalie, cartine della città (l'epicentro era il Colosseo!), vita nel bunker antiatomico... e non poteva mancare la certezza che ad usare l'atomica ("sporca": quella "pulita" dev'essere quella di Hiroshima) a Roma, contenibile nello zainetto d'ordinanza, non può essere che una "organizzazione terroristica": la quale, date le immagini sullo sfondo con i soliti mujahidin che si addestrano (altre ci proponevano parate sovietiche sulla Piazza rossa)... chissà quale sarà? Indovinato: l'atomica a Roma la farà esplodere la mitica al-Qa'ida di Osama bin Mossad!

Trasmissioni del genere basate sul nulla, sul delirio e sulla malafede ed atte non - come vorrebbero far credere - a sensibilizzare, a preparare, ad istruire bensì a diffondere ansia in un pubblico in gran parte ingenuo e sprovveduto (dubito che la maggior parte degli spettatori si sia indignata o sia scoppiata a ridere come è successo al sottoscritto), rappresentano una vergogna senza fondo. Una vergogna per un servizio pubblico degno di questo nome (gli italiani pagano il canone per farsi trasmettere l'ansia!), il quale se produce simili baggianate o è pieno zeppo d'incompetenti oppure - e a pensare male spesso si fa bene - prende ordini e confezione programmi a comando, ad uso e consumo della propaganda dei nostri padroni anglosionamericani.

mensile CONTINENTE EURASIA, scaricabile gratuitamente dal sito <http://www.continentealtervista.org>. Puoi ricevere "Continente Eurasia" direttamente nella tua casella di posta elettronica inviando un messaggio vuoto a continente_eurasia_subscribe@yahoo.com. Il CPE patrocina anche EURASIA, Rivista di studi geopolitici. Il suo sito è www.eurasia-rivista.org; per abbonarsi alla Rivista "Eurasia" chiedere informazioni al tel/fax 0521 290880.

Chi volesse abbonarsi alla Rivista EURASIA può farlo inviando la quota stabilita sul Conto Corrente Postale n° 14759476 intestato a Edizioni all'Insegna del Veltro, Viale Osacca 13, Parma. Si raccomanda di specificare la causale "Abbonamento della Rivista EURASIA".

Questa pubblicazione non periodica è da intendersi come ciclostilato in proprio.